



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

**Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Socio-Sanitari,
per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
"ALESSANDRO FILOSI"**



SEDE LEGALE: Via Roma, 125 - 04019 TERRACINA (LT)

☎ 0773 702877

e-mail: ltrc01000d@istruzione.it

posta certificata (PEC): ltrc01000d@pec.istruzione.it

SUCCURSALE: Via Roma, 116 - ☎ 0773 700175

SUCCURSALE: Via Don Orione - ☎ 0773 731480

Codice meccanografico: LTRC01000D

CF: 80004020592

Codice univoco per fatturazione elettronica: UFX99T

sito web istituzionale: <http://www.filositerracina.gov.it/>

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA



Il fine di questo protocollo è quello di creare una comunità scolastica che impari a progettare in una prospettiva inclusiva e abbatta le barriere all'apprendimento, nel rispetto delle peculiarità di tutti e delle molteplici differenze individuali con la finalità di progettare ambienti di apprendimento e materiali didattici accessibili al maggior numero possibile di studenti.

Per "inclusione" s'intende il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Obiettivo prioritario dell'educazione e della NOSTRA scuola inclusiva è rimuovere le barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica

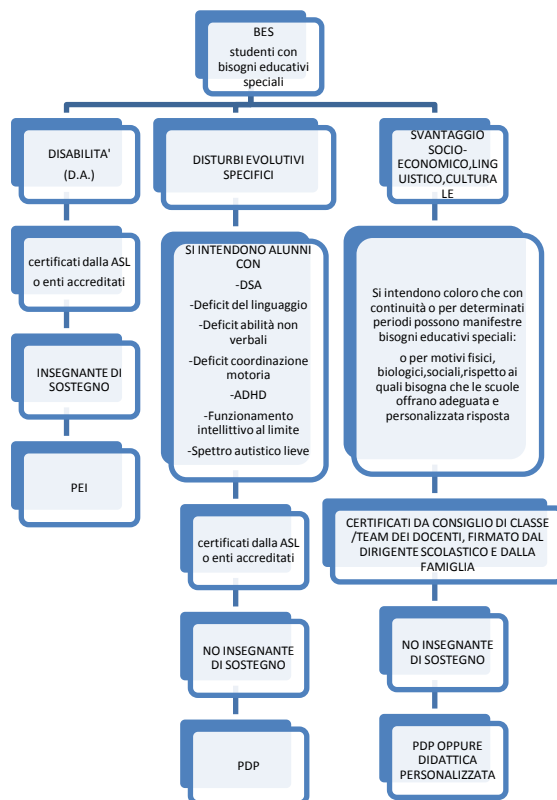
Tale protocollo si rivolge ai genitori, agli alunni, ai docenti.

La procedura di accoglienza degli alunni certificati (con D.F. e certificati DSA e ADHD) viene gestita e organizzata dal gruppo di lavoro che esamina le documentazioni del nuovo iscritto e procede all'inserimento di tutti gli alunni certificati nelle diverse classi, tenendo presenti le esigenze, le caratteristiche e le compatibilità dei singoli alunni.

Per gli alunni con BES non certificati, ma già individuati mediante la procedura di rilevazione attivata dalla scuola, si procede alla presa in carico inclusiva dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si coinvolgono le famiglie e si valuta quali azioni promuovere, ivi inclusa eventualmente la redazione del PDP anche avvalendosi degli operatori dei servizi sociali e delle figure di sistema individuate dalla scuola.

BES RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104/92 : Disabilità tutte le difficoltà, alunni in accertamento diagnostico.
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>
- D.P.R. n. 394/99 normativa riguardante il processo di accoglienza art. 45 comma 1 : I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/1ebac8e2-3ed5-49cd-8427-926c4e705122/dpr394_1999.pdf
- Legge 170/2010 DSA. disturbi specifici del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia.
http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf
- Decreto Ministeriale 27/12/2012 Svantaggi derivanti da motivi sociali, motivi economici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, interazioni tra i motivi.
https://aipd.it/aipd_scuola/la-direttiva-ministeriale-sui-bes-bisogni-educativi-speciali-dir-27122012/
- D. lgs. N. 62 13/04/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato
https://www.aiditalia.org/Media/News/DL_62_2017/decreto-legislativo-62-del-13-aprile-2017.pdf
- D. lgs. 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità , a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074)



Nota MIUR 22/11/2013

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma **individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.**

ISCRIZIONE A SCUOLA

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di disabilità non possono essere rifiutate.

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con i Capi di Istituto della scuola presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.

Effettuata la scelta, viene presentata la **domanda di iscrizione** dell'alunno/a disabile presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione fornito dalla scuola.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- **il verbale del collegio medico legale di accertamento (legge 104) ;**
- **la Diagnosi Funzionale**
- **Certificato per l'integrazione scolastica.**

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria.

METODOLOGIA/STRUMENTI

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalle coordinatrici al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati e piani didattici personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità, sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano Educativo Individualizzato" con la collaborazione dei genitori e dei servizi socio-sanitari.
- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, coordinati dal referente DSA, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati. Ai docenti curriculari e ai genitori saranno forniti: adeguate informazioni sui disturbi specifici di apprendimento e /o patologia specifica, i riferimenti per reperire il materiale didattico adeguato e informazione sulle tecnologie informatiche compensative e misure dispensative.

- Le differenze individuali degli studenti devono occupare un posto rilevante nel processo di insegnamento/apprendimento e non essere considerate dei problemi da risolvere
- I “bisogni educativi speciali” possono, quindi, diventare “bisogni educativi condivisi” e contribuire ad arricchire la formazione di tutti trasformando la classe in una comunità di apprendimento che veda tutti gli attori coinvolti a cooperare per aiutare ogni studente.
- l’obbligatorietà del PDP , del PEI, ove necessario e comunque di una didattica che risponda ai BES
- il raccordo con la famiglia.
- Per gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, gli incontri con gli assistenti sociali di riferimento potranno effettuarsi ogni volta che i docenti o gli assistenti sociali abbiano la necessità di comunicare tra di loro.
- Per gli alunni stranieri neo arrivati o con difficoltà connesse alla non conoscenza della lingua italiana, si farà espressamente riferimento al “Protocollo di accoglienza alunni stranieri” per quanto concerne l’iscrizione, l’accoglienza, l’inserimento nelle classi e la prima alfabetizzazione.
- Si ritiene irrinunciabile e determinante il ruolo della scuola e della famiglia prima della stesura del PDP, e del PEI all’atto della consegna della certificazione diagnostica, durante la stesura del PDP e del PEI e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso.
- il monitoraggio del PDP/PEI
- le pratiche didattiche inclusive e l’uso di strumenti compensativi.

RISORSE DELLA SCUOLA

- risorse di personale interno alla scuola:

- Dirigente Scolastico;
- Docenti curricolari e di sostegno;
- Funzioni Strumentali;
- Docenti referenti;
- GLI;
- Collegio dei Docenti;
- Personale ATA.

RUOLI

RUOLO E COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Verifica che nel PTOF siano esplicitate azioni sui BES per accoglienza, presa in carico, procedure di compilazione e verifica dei PDP / PEI
- Stimola e promuove le iniziative per rendere operative le procedure e controlla che siano attuate
- Tutela la libertà di scelta delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni
- Garantisce le modalità di consegna e conservazione della documentazione protocollata in base alla normativa sulla privacy
- Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe
- Garantisce che il PDP e il PEI siano condivisi con i docenti la famiglia e lo studente.
- Verifica con il referente i tempi di compilazione dei PDP e PEI e ne controlla l'attuazione
- È garante del monitoraggio costante degli apprendimenti degli alunni
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento per docenti e genitori e assicura la qualità della formazione
- Garantisce la collaborazione professionale, culturale, sociale ed economica nel territorio interagendo con gli enti locali.
- Organizza e promuove l'alternanza scuola – lavoro
- Promuove il confronto fra tutti i soggetti interessati nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei servizi offerti
- Organizza e si fa garante del tutorato orientativo svolto dal docente incaricato

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE DI CLASSE

Il ruolo del docente curricolare :

- osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documenta le caratteristiche della classe;
- definisce una programmazione didattica/educativa che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili;
- definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- applica strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- favorisce la condivisione e la collaborazione tra tutte le risorse aggiuntive che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale;
- utilizza l'osservazione sistematica per rilevare prestazioni atipiche;
- comunica la necessità dell'approfondimento diagnostico insieme al dirigente e/o al referente;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia del referente e di eventuali specialisti che seguono il ragazzo;
- si aggiorna sulle nuove tecnologie e attuano attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti;
- progetta percorsi di alternanza scuola – lavoro personalizzati.

RUOLO E COMPITI DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

(riferimenti legislativi : L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13)

La legge **517/1977**, individua il docente di sostegno specializzato, come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

A questo docente è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe: egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei Docenti.

In quest'ottica, all'insegnante di sostegno la legge **104/1992** all'art. 13 riconosce la contitolarità sulla classe, ed il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti. Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- garantire un reale supporto al Team nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI, PDP, PDP_BES per lo studente con BES;
- concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

RUOLO E COMPITO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

- accoglie la certificazione diagnostica dello studente e la protocolla
- fornisce la modulistica
- comunica al referente la segnalazione di BES provenienti da ordini di scuola di grado inferiore o di pari grado
- acquisisce la diagnosi o la certificazione DSA dai genitori
- fa compilare il modello per la consegna della certificazione e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili (Dgls. 196/2003)
- dà comunicazione al D.S. il quale informa il coordinatore di classe e il referente BES

Negli uffici di segreteria saranno depositati:

- le copie del PDP
- le verifiche intermedie del PDP
- le eventuali modifiche del PDP
- il modello di consegna della diagnosi
- eventuali verbali nel caso in cui la famiglia decida di non firmare il PDP con eventuali annotazioni

RUOLO DELLE FAMIGLIE E COMUNITA'

La Famiglia, come prima titolare del compito educativo, deve essere chiamata a condividere la responsabilità formativa relativa al ragazzo. Nel caso di problematiche rilevate dai consigli di classe seguirà il contatto diretto famiglia/servizio socio sanitario e l'inoltro da parte della famiglia della documentazione rilasciata dai suddetti servizi alla segreteria didattica dell'Istituto. Sarà inoltre parte attiva sia nella stesura che nella condivisione dei singoli PEI e PDP, esprimendo il consenso sulla possibilità di attuare le strategie programmate in relazione alle situazioni individuali e autorizzando il trattamento dei dati sensibili.

Il protocollo di accoglienza degli alunni con BES prevede i seguenti passaggi:

- le famiglie di alunni con BES che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto possono accedere allo sportello C.I.C., per illustrare le problematiche individuali e scegliere il corso più adatto all'alunno;
- formalizzata l'iscrizione, la famiglia incontra congiuntamente il docente F.S per l'integrazione, il docente referente per i BES/DSA, il docente referente della scuola media di provenienza, per favorire la continuità didattica – educativa dell'alunno;
- individuazione e assegnazione delle risorse umane e strumentali necessarie all'inclusione dell'alunno;
- il referente BES/DSA informa il C.d.c. sulle problematiche relative all'alunno, convoca i genitori per il primo C.d.c insieme agli eventuali specialisti ASL e collabora con gli insegnanti curricolari.
- Nel caso di alunni convittori con BES il personale educativo sarà coinvolto nella fase di rilevazione dei bisogni e di attuazione dei PDF

RUOLO E COMPITI DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

(riferimenti legislativi L. 104/1992 art. 13)

Il supporto educativo-assistenziale, è previsto dalla legge **104/92**, **art. 13** ed è compito dell'Ente Locale, fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, sulla base della richiesta scritta espressa nella Diagnosi Funzionale. Entro il mese di giugno di ciascun anno scolastico, il Dirigente Scolastico, formula la richiesta di personale educativo assistenziale, per l'anno scolastico successivo, alle competenti amministrazioni comunali. Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti:

- collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- partecipare all'elaborazione in accordo con i docenti del PEI;
- collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente.

RUOLO E COMPITI DEL FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE

E DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

(riferimenti legislativi L. 104/1992)

Per il supporto agli studenti con minorazione sensoriale dell'udito o della vista, esistono convenzioni tra l'Amministrazione Provinciale ed Associazioni e/o Enti presso i quali si possono reperire operatori specializzati assunti come facilitatori della comunicazione e dell'integrazione scolastica.

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla legge 104/1992 e può svolgere la sua funzione a scuola ma sono previste forme di collaborazione anche a domicilio.

La scuola tramite una convenzione assume il facilitatore in accordo con la famiglia, lo specialista e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

Il facilitatore della comunicazione e dell'integrazione ha i seguenti compiti:

- collaborare con il Team docente alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- partecipare all'elaborazione e condivisione del PEI in accordo con il docente;
- collaborare alla continuità dei percorsi didattici, e qualora necessario, anche a domicilio secondo gli accordi previsti nelle convenzioni stipulate da ciascun Istituto.

RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti inserisce nel P.O.F. la scelta inclusiva della scuola, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.). Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

RUOLO E COMPITI DEL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER 'INCLUSIONE)

All'interno dell'Istituto è stato costituito il GLI cui sono state demandate le funzioni previste dalla Direttiva 27/2012 e dalla circolare 8/2013. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è un nucleo operativo di figure professionali appartenenti alla scuola e al territorio che ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focalizzare /confrontarsi sui casi, consultare e supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusione della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 3 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- Il GLI dell' I.P.S. "A. Filosi" è composto da: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, rappresentanti dei servizi socio-sanitari, rappresentanti di plesso, vicari del DS, referente assistenza specialistica, docenti coordinatori del sostegno.
- Rilevazione dei BES presenti :
 1. disabilità certificate :
 - minorati della vista,
 - minorati dell'udito,
 - psicofisici;
 2. disturbi evolutivi specifici:
 - DSA,
 - Bordeline,
 - ADH/DOP;
 3. svantaggio:
 - socio- economico,
 - linguistico –culturale,
 - disagio comportamentale/relazionale

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE

All'inizio dell'anno Scolastico, esaminate nel gruppo di lavoro le situazioni dei singoli studenti si procederà:

1. individuazione e assegnazione delle risorse umane e strumentali necessarie all'inclusione dell'alunno;
2. all'attribuzione delle ore di sostegno, dell'assistenza specialistica, dell'assistenza alla comunicazione;
3. all'intensificazione del servizio di consulenza psicologica che lavorerà sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti, incoraggiandoli a condividere con i docenti gli obiettivi di apprendimento e le strategie per il miglioramento continuo;
4. all'avvio delle attività di laboratorio inclusivi : Visto e rovisto; In cucina con Susy;
5. all'avvio delle attività sportive integrate.

STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

L'Istituto adotterà strategie valutative che terranno conto dei diversi livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES; per ogni situazione verrà stabilito un protocollo relativo ai livelli essenziali che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive, e verranno strutturati strumenti di rilevazione delle competenze iniziali, in itinere e finali che verranno utilizzati dai consigli di classe sia nella valutazione delle singole discipline sia nella valutazione delle competenze interdisciplinari.

I PDF costituiranno gli strumenti per includere progettazioni didattico – educative calibrate sui livelli minimi delle competenze attese in uscita e per progettare, con riferimento al primo biennio, unità di apprendimento mirate sulla base degli assi culturali di competenza(DM 228/2007).Saranno estese altresì a tutti gli alunni con BES strumenti e misure compensative e dispensative previste dalla L.170/2010 e relative linee guida, senza alcun ridimensionamento degli obiettivi programmati per la classe di appartenenza.

Personalizzazioni possibili in sede di esame di stato secondo ciclo

Disabilità Prog. differenziata	Disabilità Prog. valida	DSA	Altri BES
Tempi più lunghi nelle prove scritte	Tempi più lunghi nelle prove scritte	Per DSA e altri BES, stesse norme all'esame di primo e secondo ciclo	
Uso di strumenti tecnologici	Uso di strumenti tecnologici		
Prove personalizzate	Prove equipollenti		
Supporto di un assistente	Supporto di un assistente		

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

L'IPS "A. Filosi" ha una consolidata e riconosciuta esperienza nell'accoglienza e nell'integrazione sia di alunni con diversa abilità che nell'inclusione degli alunni con DSA. Ha da sempre prestato le dovute attenzioni, attuando tutti gli interventi necessari, nei confronti degli alunni con BES.

Uscite didattiche

La pianificazione delle uscite tiene conto della presenza di tutti gli alunni, ai quali sono garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli studenti e viene quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche viene valutata l'accessibilità dell'itinerario e sono previste misure di sostegno adeguate.

Alternanza Scuola –Lavoro

Nell'ambito delle attività di alternanza scuola/lavoro, si rispettano le diverse esigenze e difficoltà degli alunni rispettando la peculiarità di ciascuno e attivando percorsi protetti ove necessario anche all'interno della scuola con le ore di alternanza svolte presso il bar dell'Istituto o nei progetti "visto e rovisto il mercatino dell'usato"; sempre all'interno dell'istituto si realizzano varie manifestazioni culturali alle quali i ragazzi prendono parte attraverso una didattica esperienziale. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si cercherà di creare una corrispondenza tra le individuali abilità ed autonomie del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto socio-riabilitativo o lavorativo reale che può offrire l'attività che interesserà gli alunni dell'intera classe al fine di garantire una migliore inclusione possibile del disabile. In tale fondamentale raccordo tra scuola, risorse del territorio e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile e si farà particolare attenzione che tale esperienza sia coerente al singolo progetto didattico-educativo espresso nel PEI. Per tal ragione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione del progetto alternanza scuola- lavoro sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno.

1.1 Finalità

L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento (a scuola e in contesto lavorativo, seppur protetto) avrà come finalità quella di promuovere processi d'integrazione sociale e lavorativa di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile. L'intento è di completare il percorso educativo-formativo attuato a scuola con la concretezza della situazione operativa in altri contesti di vita. Inoltre gli esiti di tale esperienza consentiranno alla famiglia e alle varie figure professionali coinvolte di conoscere meglio le reali potenzialità del soggetto. Nello specifico attraverso l'alternanza scuola-lavoro si offrirà la possibilità all'alunno e alla sua famiglia di:

- consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in un contesto differente;
- sperimentare ambienti extra scolastici diversi;
- vivere ed arricchire le esperienze sociali;
- sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative;
- acquisire maggiore consapevolezza sulle abilità e sulle autonomie raggiunte;
- favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del "dopo scuola";
- costruire rapporti ed alleanza con le risorse del territorio.

1.2

Obiettivi

Formativi

Progettare e promuovere a scuola e nell'extrascuola:

- l'autonomia personale e relazionale del soggetto;
- le competenze relazionali e sociali richieste;
- la capacità di adattamento del soggetto al diverso contesto;

- il trasferire conoscenze e competenze scolastiche nell'ambito esterno alla scuola;
- l'acquisizione di autonomie lavorative per eseguire le mansioni e le consegne assegnate;
- la motivazione e l'impegno protratto nel tempo e per gradi;
- la disponibilità ad essere guidato e corretto;
- la capacità di affrontare i cambiamenti e le variabili;
- il senso di responsabilità;
- il grado di motivazione ed interesse;
- le autonomie operative-lavorative richieste;
- i punti di forza e di debolezza.

1.3 Figure Coinvolte

Nel percorso di integrazione sociale e lavorativa di un alunno diversamente abile sarà indispensabile la sinergia tra tutte le diverse figure coinvolte nel percorso d'integrazione del soggetto:

- personale scolastico (dirigente scolastico, consiglio di classe composto da insegnanti di sostegno e curricolari);
- personale e servizi dell'ASL di riferimento (specialisti, educatori, operatori socio-sanitari, funzionari addetti all'inserimento lavorativo);
- risorse presenti sul territorio con cui sono stipulati accordi generali per alternanza scuola lavoro per alunni normodotati (enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro) in cui comunque dovranno essere resi disponibili diversi ambiti lavorativi protetti a seconda del grado e della tipologia di disabilità.

1.4 Conoscenza dell'alunno:

- quanto stabilito nel P.E.I. dell'alunno (piano educativo individualizzato);
- i bisogni educativi e formativi;
- i livelli di partenza in termini di attitudini, abilità, conoscenze, competenze;
- le dinamiche di apprendimento (teorico e pratico);
- gli ambiti di autonomia da potenziare;
- il progetto di vita dopo la scuola.

1.5 Informazioni sul contesto extrascolastico:

- le caratteristiche dell'ambiente anche in termini di sicurezza;
- la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati;
- la coerenza delle attività con gli apprendimenti scolastici e le autonomie presenti e o da raggiungere;
- modalità di affiancamento nelle attività e strategie operative;
- aspetti di flessibilità (orari, tempi, pause, spazi);
- valutazione dell'efficacia degli interventi;
- valutazione delle criticità, dei rischi e delle eventuali controindicazioni;
- i punti di forza e di debolezza del contesto.

Quindi per rendere più congrua l'interazione tra soggetto e ambiente extra-scolastico e per coniugare al meglio le esigenze dell'alunno con quelle della struttura ospitante (lavorativa o socio-riabilitativa) è opportuno considerare approcci diversi. Per accompagnare l'inserimento dell'alunno diversamente abile con passaggi graduali e di affiancamento sarà usato un approccio socio-ambientale con la previsione di:

- visite guidate preliminari nell'azienda/cooperativa/ente;
- orientamento nell'ambiente in termini di conoscenza degli spazi e delle persone con cui l'alunno (la sua famiglia e l'eventuale operatore socio-sanitario) dovrà rapportarsi;
- acquisizione delle regole proprie del contesto in cui sarà inserito;
- comprensione delle mansioni/attività da svolgere all'interno dei diversi processi produttivi aziendali;
- riconoscimento dei ruoli e dei basilari diritti e doveri dello studente equiparato alla figura del "lavoratore".

A tale approccio seguirà uno più operativo con l'individuazione e l'attivazione di varie competenze:

- competenze sociali in cui rientrano tutti gli aspetti relazionali e il saper essere del soggetto;
- competenze professionalizzanti che consentano la trasposizione delle competenze scolastiche in abilità operative concrete traducibili nel saper fare del soggetto.

Infine nella fase valutativa del progetto avverrà la rilevazione di tutto l'iter formativo realizzato dal soggetto e si attuerà attraverso un confronto fra tutte le parti coinvolte (in itinere e alla fine). In sintesi si procederà con un bilancio dell'esperienza attraverso:

- osservazione del livello di conoscenze e competenze di partenza;
- rilevazione del livello di partecipazione e di autonomia attivata;
- stima del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- registrazione degli eventuali progressi intrapresi;
- valutazione del lavoro prodotto;
- analisi dei punti di forza e di debolezza;
- autovalutazione del soggetto sul percorso svolto.

Quelli che i BES...

Quelli che i BES non esistono, *oh yes!*

Quelli che sono tutti BES, *oh yes!*

Quelli che i BES ci faranno rimanere senza lavoro, *oh yes!*

Quelli che i BES ci faranno lavorare troppo, *oh yes!*

Quelli che agli alunni senza sostegno non dobbiamo dare nulla così i genitori si convincono a certificarli e noi abbiamo più probabilità di lavorare, *oh yes!*

Quelli che se non c'è una diagnosi non sono obbligato a fare niente, altro che BES, *oh yes!*

Quelli che se c'è la diagnosi tocca al sostegno e non a me, *oh yes!*

Quelli che noi siamo matematici, letterati, economisti... mica siamo medici, *oh yes!*

Quelli che i BES sono una scusa per non essere bocciati, *oh yes!*

Quelli che la storia dei BES è la scappatoia dei fannulloni o dei disabili veri che non vogliono essere certificati come tali, *oh yes!*

Quelli che per fortuna al liceo non ci sono BES, *oh yes!*

Quelli che se al liceo ci sono dei BES vuol dire che hanno sbagliato scuola, *oh yes!*

Quelli che se seguono i BES la classe rimane indietro, *oh yes!*

Quelli che i BES fanno confusione, *oh yes!*

Quelli che basta con gli acronimi: BES, PDP, PAI..., *oh yes!*

Quelli che io dico no ai BES!!, *oh yes!*

Quelli che senza i BES si stava meglio, *oh yes!*

Questo testo è un libero assemblaggio di commenti e messaggi apparsi in rete nella primavera del 2013, dopo la prima circolare sui BES.

Da allora, per fortuna, molte cose sono cambiate e adesso possiamo anche scherzarci su ottobre 2014.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

f.to Prof.ssa * Anna Maria Masci

(* firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)

Sommario

PROTOCOLLO INCLUSIONE	1
NORMATIVA	2
ISCRIZIONE	5
METODOLOGIE E STRUMENTI	5
RUOLI	7
ORGANIZZAZIONE/VALUTAZIONE.....	12
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI	13